

LA STAMPA

Data: 15 gennaio 2013

Moncalieri

“Carnevale senza festa Si va a scuola lo stesso”

Il preside del Testona: a febbraio troppe interruzioni

il caso

GIUSEPPE LEGATO

Sfoglia il calendario scolastico di febbraio e scuote la testa: «Così - dice - non si può andare avanti: dodici giorni di lezione in un mese non sono accettabili per una scuola che si vuole definire tale».

Vincenzo Busceti, dirigente dell'istituto comprensivo Testona-Moriondo di Moncalieri, ha deciso: a Carnevale niente feste. Dall'8 al 12 febbraio (domenica esclusa) gli alunni saranno regolarmente in classe e frequenteranno le lezioni. Ieri mattina il preside ha contattato l'ufficio scolastico regionale: ha chiesto se una decisione simile potesse avere profili di illegittimità: «Mi hanno rassicurato, nessun problema, nessun ostacolo».

La delibera è pronta

Busceti va avanti deciso: «Domani porterò la delibera in collegio docenti e poi in collegio di istituto». Il documento passerà? «Credo di sì, ho fatto un piccolo sondaggio tra gli insegnanti». Che aria tira? «Circa l'80% si è detto favorevole e mi ha incoraggiato ad andare avanti».

Il perché sarebbe chiaro: «Tutti convengono sul fatto che due interruzioni così lunghe a febbraio - l'altra sarà dovuta alle elezioni - è troppo. Bisogna garantire la continuità scolastica. Un calendario così a singhiozzo sarebbe nefasto. Questo è il periodo in cui i ragazzi hanno ingrano. Se ci sono troppi stop, l'apprendimento ne risentirà».

Duecento giorni

Non solo: «La normativa regionale recita che si devono garantire almeno 200 giorni di scuola effettiva. Con la chiusu-



L'ingresso degli studenti della scuola Nino Costa



Vincenzo Busceti
Preside
Testona



Stefano Fava
Preside
Pininfarina

ra di Carnevale saremmo vicini al limite. E se succede qualcosa'altro?».

Se la delibera passerà come sembra gli alunni della media Nino Costa, delle elementari Pascoli, De Amicis, D'Azeglio, Marconi guarderanno dai banchi di scuola tutti gli altri amici in vacanza. «Mi auguro che anche i genitori capiscano. Se hanno prenotato per le ferie mi dispiace, mi piacerebbe vedere le aule piene», dice il preside.

Chi chiude per ferie

Non tutti sono sulla stessa linea di Busceti. Enzo Da Pozzo, ad esempio, dirigente dell'istituto comprensivo «Centro storico» ha fatto valutazioni differenti: «Noi - dice - confermiamo le chiusure anche a Carnevale. Durante le elezioni solo tre scuole su otto sono impegnate dal voto. Alunni a casa dunque

alle Pellico, Boccia D'Oro (infanzia ed elementare), Centro storico, Colibri e Marco Polo. Stefano Fava, dirigente dell'istituto superiore Pininfarina annuncia: «Non avremo aperture straordinarie. Con le soste di Carnevale e delle elezioni - e nonostante i due giorni in cui la scuola è stata presentata al Ministero per le prove di accesso al concorsone dei prof - siamo abbondantemente sopra i 200 giorni effettivi».

L'assessore all'istruzione Paolo Montagna ringrazia Busceti «per aver portato nella sede giusta e cioè in una riunione collegiale tra dirigenti e amministrazione questa proposta legittima tanto quanto la scelta di altri presidi. Mi piacerebbe però che la linea fosse una per tutte le scuole della città e non dispero che alla fine si raggiunga quest'obiettivo».